

ALPI OCCIDENTALI

Bollettino della Sezione di Torino

DEL



Club Alpino Italiano



La Rinascente

Piazza Castello - TORINO - Piazza Castello

o o o

I più Grandi, i più Moderni
:MAGAZZINI D'ITALIA:

VENDE:

Le merci migliori

Le più assortite

Le più Convenienti

Sconto speciale ai Soci del C. A. I.



Alpinisti equipaggiatevi alla
“Casa degli Sport,,
 troverete
 qualità - assortimento - prezzi

G. VIGO, DEANGELI & REGGE

Corso Vittorio Em., 70 - TORINO - Telefono 40-080
 Sconti ai Soci del Club Alpino Italiano

Evitate ai piedi qualsiasi sofferenza
 usando il prodigioso



VITAPID

IN VENDITA
 presso tutte le Drogherie



Sartoria A. MARCHESI
TORINO

Via S. Teresa, 1 (Piazzetta della Chiesa)

Sempre ed unicamente le migliori novità ed il più
 completo assortimento in stoffe

ABITI FATTI PER UOMO
 GIOVINETTI - RAGAZZI

BIANCHERIA - EQUIPAGGIAMENTO ALPINO



CLUB ALPINO ITALIANO

SEZIONE DI TORINO



Colleghi,

La nuova forma che assume il nostro comunicato mensile significa due cose. È innanzi tutto un segno dei tempi nuovi e in secondo luogo la fine di una leggenda, quella che il nostro comunicato dovesse, per forza di un occulto destino, essere insieme indecoroso e costoso.

È bastato un poco di ferma volontà e di entusiasmo per sormontare un ostacolo che non era che inerzia.

Non già che il vostro Consiglio dia peso o un valore soverchio a questa trasformazione. Esso preferisce opere più concrete e non intende affatto seguire quelle sezioni consorelle grandi o piccine o quegli altri Enti alpinistici che consumano il più ed il meglio della loro attività in manifestazioni cartacee.

Il comunicato quindi non sarà una palestra di letteratura, ma vuol essere, nella sua forma decorosa, innanzi tutto degno della nostra Sezione. Vuol portare a conoscenza dei Soci in forma breve quella che è la vita e l'attività della Sezione medesima. Vuol essere un richiamo e insieme un foglio di ordine.

E il primo ordine che noi vogliamo dare ai nostri Soci è quello di fortemente amare la propria Sezione, di fortemente sentire l'orgoglio di appartenervi e di essere pronti per essa a sopportare dei sacrifici, anche finanziari.

Le opere che noi dobbiamo portare a termine sono molte: alcune grandiose, tutte difficili. Enti pubblici, uomini influenti e cittadinanza saranno pronti ad aiutarci nella misura in cui noi stessi ci aiuteremo, pronti a sentire la nostra forza nella misura in cui noi la sapremo dimostrare.

Il primo aiuto che il Consiglio chiede ai Soci è quello della loro simpatia, del loro interesse a tutto quanto nella Sezione stessa si elabora, per mantenere il suo primato. Noi siamo sicuri che il nostro appello non vi sarà, egregi colleghi, rivolto invano.

LA PRESIDENZA

COMUNICATI UFFICIALI

PAGAMENTO QUOTA 1927

A partire dal 1° maggio, i collettori sigg. Repossì Enrico e Bosia Vittorio si recheranno ad esigere a domicilio la quota di quei soci non ancora in regola di pagamento per l'anno in corso.

Si rammenta che, nell'assemblea generale del 15 gennaio scorso, le quote annuali dovute dai Soci vennero fissate come segue:

Ordinari L. 50; Militari L. 30; Aggr. Studenti L. 25; Aggr. Conviventi o minorenni L. 25; Sostenitori (quelli che sono soci annuali di altra Sezione) L. 20. Per le quote versate dopo il 1° maggio aumento di L. 2, importo dovuto al Collettore.

I militari, gli studenti e gli aggregati conviventi o minorenni, che avessero pagato la quota 1927, prima del 15 gennaio, sono pregati di versare la differenza rispettivamente di L. 3 e di L. 5 alla Segreteria Sociale.

Soci residenti all'Estero.

La Sede Centrale del C.A.I. ha stabilito che tutti i soci residenti all'Estero debbano pagare, oltre la quota, L. 5 annue, per l'in-

vio della Rivista mensile. Si invitano i Soci, che non avessero ancora pagato tale supplemento ad inviare L. 5, a mezzo cartolina vaglia internazionale, indirizzata alla Segreteria della Sezione di Torino.

Cambio indirizzo.

Non si tiene conto delle comunicazioni di cambio indirizzo, che non siano accompagnate dalla tassa di L. 2.

Corrispondenza.

La corrispondenza che richiede risposta dev'essere accompagnata dall'importo delle relative spese postali.

Tesserine rosa per la frequentazione dei Rifugi.

Sono in distribuzione in Segreteria, mediante pagamento di L. 1, le tesserine rosa, per il 1927, che danno diritto, ai soci della nostra Sezione, alla riduzione del 50% sulle tariffe di pernottamento nei nostri Rifugi.

A. R.

IN CITTA'

Il Marchese ERNESTO DEL CARRETTO DI TORRE BORMIDA

La Sezione ha perduto uno dei suoi più anziani; essendosi iscritto al Club nel 1874, da ben 53 anni era nostro collega.

Il Marchese Ernesto Del Carretto aveva scelto a suo soggiorno estivo Courmayeur ed a principale campo d'azione la catena del Monte Bianco con l'entusiasmo dei pionieri di quell'epoca. Dal 1874 al 1882 vi compì numerose ed importanti ascensioni; notevoli fra queste quelle dell'Aiguille de Pe-

teret, del M. Dolent, del M. Bianco per l'Aiguille Grise, la prima italiana delle Grandes Jorasses, la prima ascensione dell'Aiguille des Glaciers (2 agosto 1878), ed anche un arduo tentativo di scalata del Dente del Gigante nel 1877, cinque anni prima della memorabile impresa felicemente compiuta dai Sella. I bollettini dell'epoca danno notizia in pochi e concisi cenni di queste importanti ascensioni. Il Marchese Del Carretto saliva la montagna per provare soprattutto una soddisfazione intima, strettamente personale; era schivo dal mettere in evidenza l'opera sua; e così pure non volle accettare mai alcuna carica nel Club; eletto nel 1876 nella Direzione Sezionale diede le dimissioni. Ma all'alpinismo ha collaborato nella forma più eletta, non soltanto in qualità di alpinista saldo e tenace, ma anche nel patrocinare

fra primi la costruzione di rifugi attorno al M. Bianco. Le prime capanne del Triolet nel 1880 e delle Grandes Jorasses nel 1881, e l'ingrandimento della vecchia capanna sul Colle del Gigante nel 1883 sono stati eseguiti soprattutto per iniziativa sua con i proventi di sottoscrizioni all'uopo da lui patrocinate con fervido entusiasmo. Conviene riportarci a quei tempi in cui gli alpinisti erano pochi ed il Club Alpino iniziava l'azione sua fra l'indifferenza dei più, per apprezzare nel giusto valore l'opera appassionata di questo valoroso pioniere a vantaggio di Courmayeur e dell'alpinismo. Gli anziani lo ricordano, ma giova che sappiamo e rammentino anche i giovani ed a lui deve volgersi in questo momento il loro omaggio devoto e riconoscente.

L. Cibrario.

GIGI RESEGOTTI

✠ Col della Luna - Febbraio 1927.

Ancora mi ritorna alla mente un'accorata canzone alpina ch'Ella sovente cantava: « et mon coeur se met à pleurer », e risponde come un eco allo sconcolato verso. Ma il pensiero fruga vigile fra i belli e lontani ricordi, rievoca la sua figura, ritorna con insistenza a Lei viva, allegra, spensierata.

Eccola, come la rivedo a Clavières in capanna, nel suo solito cantuccio presso la cadarina; eccola nel bel luglio valsesiano correre cantando giù per la pineta, con un gran fascio di rododendri rossi, e il capo biondo sotto il sole. Eccola nell'ultima immagine che conserva la memoria, ridere e scherzare, gaia come mai fra la neve che le turbinava intorno. Noi amiche la consideravamo ancora un po' come una bimba, la trattavamo come una sorella minore; quel suo fare monellesco non era però che uno schermo davanti alla vera anima, che rimpianiamo di non aver forse conosciuto abbastanza in tutta la sua profonda bontà e la sua gentilezza spirituale.

Alla montagna Gigi Resegotti era venuta da qualche anno soltanto, ma, iniziata dalla sorella, cresciuta alla scuola degli alpinisti Valsesiani, aveva in breve tempo conosciuto le maggiori vette della sua, e di altre valate; non soltanto per le vie note, ma per le

più ardite e per le inesplorate. La traversata del colle Zurbriggem e la prima ascensione della parete E della P. Giordani, compiute quest'estate furono le ultime tappe gloriose della sua troppo breve carriera: e valgono sole, meglio che qualunque enumerazione delle facili minori scalate a dichiarare quali dovevano essere la Sua resistenza, la Sua abilità la Sua audacia.

Più difficile, quasi impossibile sarebbe dire quanto fosse grande la passione che La spingeva all'ascesa, se, rivolgendosi a Colei che Le fu amica in vita e sorella nella bianca morte, Ella stessa non ne svelasse la terribile forza: « Mariannina, io penso che fra tutti quelli che ti piangono, qualcuno di noi ti invidia, perchè la montagna che tu amavi e che ti amava ti ha serbata la sorte più bella: morire a vent'anni per una fede e prima che la realtà spezzi le ali al tuo giovane sogno, prima che la vita offuschi la pura luce dei tuoi occhi, e intorbidì la limpida gioia del tuo riso, non è forse il premio che abbiamo sognato un po' tutti noi in qualche ora di oblio? ».

Mai desiderio fu purtroppo tanto presto esaudito, mai sogno così sicuramente avverato. Ella è ora con gli altri morti della montagna in quelle tenui nebbie che sembrano a sera sostar fra le vette e che rapide sfumano nel cielo che s'imbruna; la sua voce mormora col vento che soffia fra i larici e cerca di lenire il nostro dolore.

Noi asciughiamo la lacrima che scende, e guardiamo le cime lontane, bianche e nitide nell'azzurro: di nuovo il desiderio ci assale.

M. C. D.

LEANDRO BUSTICO.

Erano meravigliosi l'entusiasmo e la resistenza che spiegava nelle numerose gite a cui partecipava questo socio non più giovane d'anni. La sua giovialità era pari alla bontà dell'animo suo, cosicchè egli era sempre il compagno ben accetto nelle gite alpine, nelle quali sotto un certo portamento soldatesco, che era una sua caratteristica, celava la sua qualità di funzionario delle Ferrovie di Stato. Nelle gite sociali era un direttore esemplare. Dell'arte fotografica era appassionato cultore e spesso si compiaceva di pre-

sentare ai soci le diapositive alpine e le fotografie a colori da lui stesso preparate e che egli sapeva opportunamente illustrare. Alla Sezione nostra, alla quale apparteneva dal 1911 e della quale fu pure per alcuni anni delegato, ha voluto mantenersi fedele anche quando si ritirò a meritato riposo a Castagnole Piemonte, ove morì profondamente rimpianto nel marzo scorso, legandoci la preziosa raccolta delle diapositive alpine.

Alla sua memoria la gratitudine sezionale e l'espressione del cordoglio di quanti lo conobbero e lo amarono.

L. C.

IN MONTAGNA

VII GITA SOCIALE.

I direttori della gita alla P. Sea Bessa finalmente possono essere soddisfatti.

Un bel numero di soci (tra cui molte signore e diversi bambini), numero a cui da un po' di tempo non eravamo più avvezzi, hanno risposto all'appello e favoriti da un tempo discreto hanno raggiunto tutti la vetta malgrado la molto abbondante neve.

Un'improvvisa bufera di vento obbligava i gitanti a ridiscendere subito appena toccata la vetta, ma presto il sole caldo ritornava a rallegrare la bella comitiva. Senza incidenti ritornava a Torino la sera stessa.

Bravi i direttori, disciplinati i gitanti (tra cui festeggiati parecchi soci e socie che da qualche tempo non s'erano più fatti vivi) e quindi massima concordia e grande reciproca soddisfazione per la buona riuscita. Speriamo che tutti mantengano la promessa di ritornare alle prossime gite.

IX GITA SOCIALE

M. CHERSOGNO (m. 3026)

(VALLE MAIRA)

Sabato 28 Maggio. — Ritrovo in Piazza Castello angolo via Garibaldi ore 14,30, partenza in auto; arrivo ad Acceglio (m. 1220), ore 19. Pranzo facoltativo all'albergo (prenotazione lire 8) e pernottamento in letti (30 posti) o su paglia.

Domenica 29. — Sveglia ore 4,30, partenza ore 5,00. Grangie Durazza soprana (m. 1773) ore 6,30; colazione al sacco. Partenza ore 7. Capanna Vergio (m. 2483) ore 9; refezione al sacco. Partenza ore 9,30 in vetta ore 11,30. Pranzo al sacco. Partenza ore 13,30, ritorno ad Acceglio ore 17. Partenza in auto ore 17,30 arrivo a Torino ore 21,30.

Direttori: Mario Borelli - De Pieri - Prandi - Riccio - Tombolan.

Avvertenze: Equipaggiamento alta montagna, fascie ed occhiali da neve, guanti e maglia pesante, piccozza. — Quota: Pei soci L. 60; Pei non soci L. 65. Prenotazione pranzo all'albergo (pane, minestra, piatto di carne con verdura, formaggio o frutta, vino a parte) lire 8.

Le iscrizioni si ricevono alla sede del C.A.I. sino alle ore 22 del 27 maggio e non sono valide se non accompagnate dalla quota.

X GITA SOCIALE

ROCCA CHARDONNET (m. 2946)

(VALLE STRETТА)

Sabato 11 giugno 1927. — Ritrovo Stazione P. N. ore 18. Partenza ore 18,30. Arrivo Bardonecchia ore 21,13. Partenza immediata per Melezet 1367 e Rifugio Valle Stretta m. 1800. Arrivo al Rifugio ore 24.

Domenica 12. — Sveglia ore 5, partenza ore 5,30, Piano delle Planche (m. 2197) ore 7, colazione. Lago Chardonnet (m. 2597) Colle Laval (m. 2800) ore 10. in vetta ore 11. Pranzo. Partenza per la discesa ore 12. Rifugio, arrivo ore 16. Partenza ore 17, Bardonecchia, ore 19. Partenza in treno ore 19,30 arrivo Torino P. N. ore 21,55.

Equipaggiamento alta montagna. Spesa L. 30 per i soci L. 33 per i non soci.

Direttori: Pezzana, M. Ambrosio, Grottanelli, Vaciago.

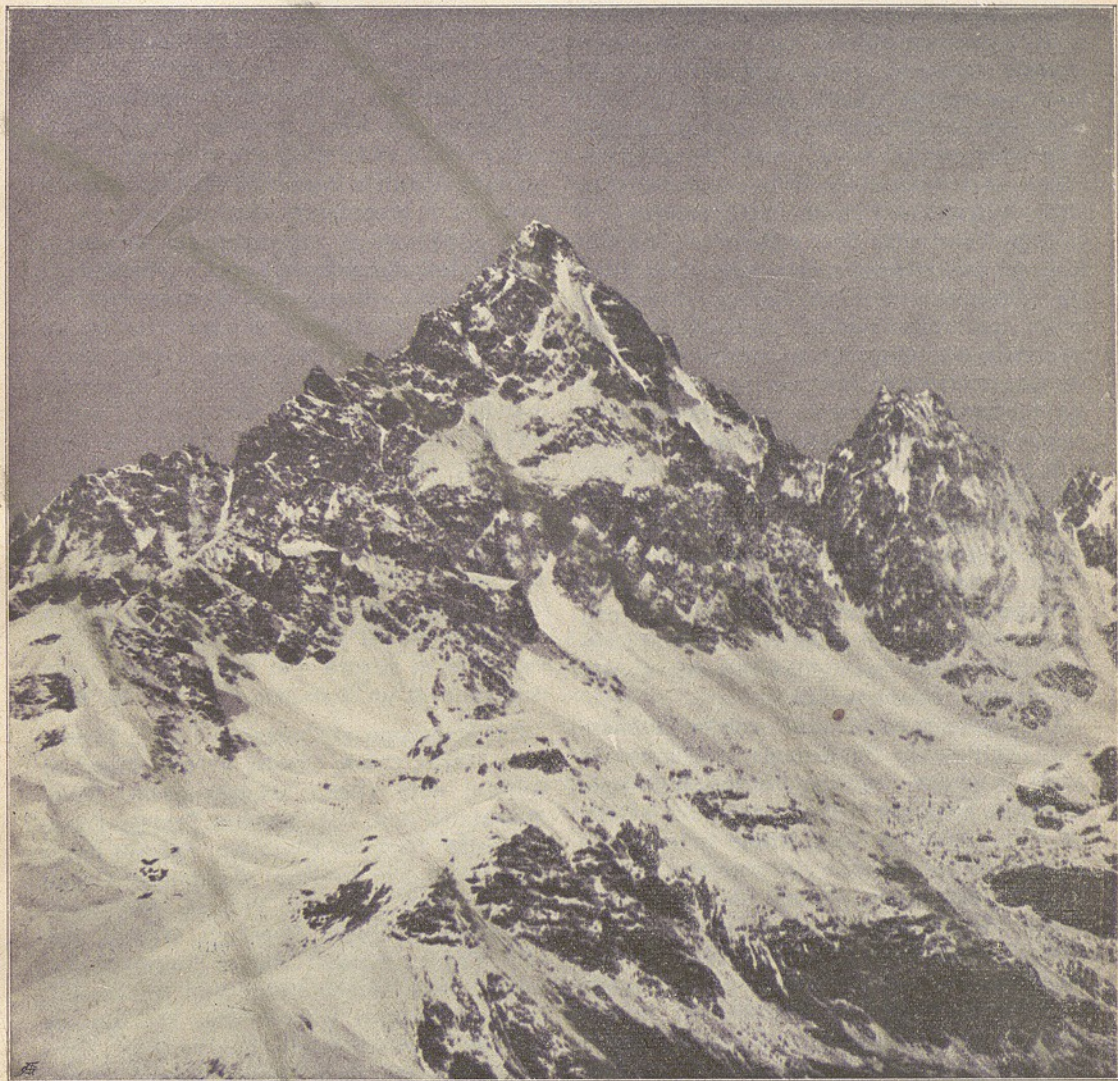
Le iscrizioni si chiudono venerdì 10 giugno alle ore 22 e non sono valide senza il versamento della quota. Assicurarsi delle eventuali variazioni dell'orario ferroviario.

IL CARNEVALE DELLA SEZIONE A CRISSOLO.

Il Convegno di Carnevale si è tenuto quest'anno a Crissolo.

Per motivi contingenti la Direzione si era persuasa che non fosse conveniente ripren-

dere in considerazione il progetto di un altro Convegno in Alto Adige, ma non volle peraltro che fosse interrotta la sia pur recente tradizione e cercò di superare l'ostacolo finanziario per i soci, le ragioni avverse della distanza e quindi del tempo godibile. Soffermsi pertanto la propria attenzione sul



paese terminale di Valle Po come quello che, mediante opportuna organizzazione, avrebbe potuto avviare alla conoscenza di una regione ignota alla massa nella stagione invernale e più ancora sotto l'aspetto sciistico.

E la Direzione non si appose male.

Non valsero prevenzioni, così radicate purtroppo nel nostro ambiente, nè la diffidenza istintiva che vela di opacità il desiderio delle cose nuove a stornare la cinquantina di appassionati dal partecipare

alla riunione. E se qualche segreto dubbio ancora si nutriva, di fronte alla realtà piacevole fu messo in fuga.

La regione si presentò con caratteristiche gradevoli ai maggiori ed ai minori osservanti dell'ordine sciatorio e fu per molti, anche per coloro ai quali poteva essere familiare nell'aspetto estivo, una rivelazione. Le escursioni a corto metraggio degli allievi e delle graziose allieve, quelle di più lunga portata dei validi e degli appassionati e le traversate degli esperti, divoratori di dislivelli e di pendii, serbarono agli uni ed agli altri compiacimento e senso di soddisfazione. Il soggiorno fu lieto e l'accoglienza delle Autorità del luogo, della popolazione e della consorella Sez. « Monviso » cordialissima. Uno striscione attraversante la strada inneggiava al Club Alpino ed era un muto, ma vibrante saluto ai nostri soci che venivano ad allietare, a portare un soffio di vita sportiva in quel centro alpestre che quest'anno ha finalmente avuto la sua consacrazione attraverso convegni e competizioni.

Il programma della nostra manifestazione era stato redatto con grande larghezza di criteri e permetteva le più comode combinazioni di orario e di permanenza, pur garantendo a tutti una base di prezzi specifici identica. Il trattamento generale ottimo, specie alle refezioni collettive all'Hotel Crissolo nelle quali regnò il solito alto spirito dei grandi raduni sociali.

La domenica mattina si svolsero animate gare Valligiani, Gentlemens e Signore e parti la prima comitiva diretta al Rifugio Quintino Sella per il Piano del Re e il Colle di Viso. Salito il Viso Mozzo in serata e pernottato al Rifugio la comitiva (avv. Rivera, Mezzalama, Ravelli P., Mazzocchi) per il Pian Gallarino ed il Colle di Luca, scese il lunedì a Sampeyre in valle Varaita risalendo sulla destra orografica fin quasi al Colle di Sampeyre quando, per la tormenta, dovette sospendere il progetto della 2ª traversata (in Valle Maira) e ridiscendere in paese.

Altri si fermarono i tre giorni al Rifugio stesso, sciando in quella regione sui 2700 metri e godendo di panorami e di campi nevosi di primo ordine. (Signoretti, Morini, Ravelli F. e Signora).

Nel pomeriggio della Domenica stessa gli altri intervenuti si diressero chi alla Cappella di S. Giacomo sulla via per Oncino (colla quale si realizza la traversata più bassa tra la valle del Po e della Lenta), chi al Piano della Regina (ottimo campo per istruzione) chi, risalendo i larghi declivi che portano a Viso Mozzo fino al Colle della Sea tornava a Crissolo per il Pian grande delle Tampe ed il Pian della Regina (Eugenio Ferreri ed ing. Quagliotti).

Il lunedì una carovana di venti sciatori e sciatrici percorreva lo stesso itinerario di salita fino al Colle della Sea ritornando, con un ampio giro e seguendo la traccia della gara del dì precedente, alla base paesana.

In complesso il Convegno strinse nuovi vincoli di fraternità tra i soci e rinsaldò gli antichi, nella comune soddisfazione che proviene dalla rivelazione di una zona nuova visitata col favore del tempo e della accurata preparazione. Ed a proposito di questa mandiamo il plauso più vivo a tutti i Direttori della manifestazione (O. Crudo; G. Guidini; N. Masutti; E. Ferreri; dott. Mezzalama) i quali cooperarono col Vice-Presidente dottor M. Bressy alla riuscita degnissima di questo Convegno, secondo anello di una catena che auguriamo lunghissima per la migliore propaganda alpinistica, per la conservazione di quella familiarità che così volentieri si ritrova e si apprezza nel corso della vita di un Sodalizio.

M. B.

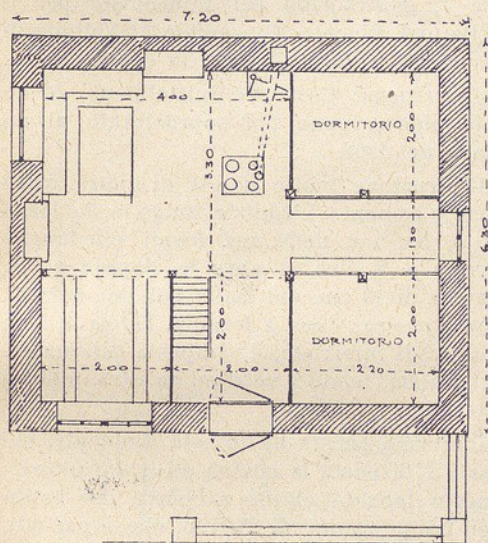
Parteciparono al Convegno i soci: Bressy dott. Mario; Crudo Oreste; Ferreri Eugenio; Guidini dott. Gius.; Masutti geom. Nino; Mezzalama dott. Ott.; Guidini Teresa; Trivero Cesira; Barisone Giannina; Perardi Rina; Strumia Maria; Molinari Maddalena; Gurgo Maria; Acuti ing. Aldo; Valbusa prof. Ubaldo; Pasqual Maria; Bacchelli Wanda; Ravelli Franc.; Ravelli Maria; Balliano avv. Adolfo; Ripa Maria; Villabruna Giulia; Villabruna Renata; Hugues ing. P.; Giacosa dott. E.; Bordino Mario; Favero Gius.; Contini Maria; Barucchi Cesare; Barucchi Beppe; Sossi Aldo; Marchisio Umberto; Ravelli Pietro; De Pieri ing. Roberto; Mazzocchi; Quagliotti Luigi; Rivera avv.; Ostino Flavia; Bassani A. Maria; Bassani Enzo; Cesare Artom; ing. Quartara; ing. Dubosc; Morini; Signoretti; Astrua Amelia.

I NOSTRI RIFUGI

RIFUGIO DI VALLE STRETTA

m. 1800 circa

Nel 1908 la nostra Sezione prendeva in affitto un casolare alle Grangie di Valle Stretta sopra Bardonecchia, adattandolo a modesto rifugio alpino. Ben presto la bellissima valle, data la comodità di accesso da Torino, fu frequentatissima sia nell'estate,



PIANTA

sia nell'inverno. La modesta capanna che aveva ospitato tanti nostri buoni «accademici», i quali avevano sistematicamente esplorata la valle, si palesò ben presto insufficiente. La Sezione di Torino provvide pertanto nel 1913 per la costruzione di un nuovo capace rifugio.

Esso sorge su terreno concesso dal Comune di Mélezet e precisamente al di là del gruppo superiore delle Grangie di Valle Stretta, su di un promontorio che domina l'intero bacino.

Il rifugio, progettato dal socio ing. Giacomo Dumontel e costruito dall'impresa Ramella sotto la sua vigilanza, misura inter-

namente metri 5,30 x 6,20 di superficie e metri 5,50 di altezza al colmo; è costruito in muratura di pietrame rinzaffata esternamente con malta di calce idraulica, internamente è rivestito di legno di larice, il coperto è di «eternit». La doppia porta d'ingresso si apre su di un piccolo terrapieno sostenuto da muri a secco e dà accesso ad un locale ampio e bene illuminato che serve da cucina e da sala da pranzo ed al locale adibito a dormitorio con tavolati sovrapposti per 16 persone. Il rifugio è fornito di stufa, panche, tavole, armadi, utensili da cucina, pagliericci, coperte, ecc.

Una scala fissa permette di accedere ad un ampio locale superiore ricavato in parte dal sottotetto, ventilato ed illuminato da due finestre; ivi possono trovar posto comodamente da 12 a 15 persone. Il costo del rifugio (oh! beati tempi!) fu di L. 5239,52, di cui 4628,35 per spese di costruzione, 510 per arredamento e mobilio, e 73,17 per atto di cessione del terreno e spese varie.

Il rifugio è chiuso a chiave del tipo solito della Sezione di Torino: la chiave trovasi presso la Segreteria Sezionale che la dà in consegna temporanea ai soci previo deposito di lire 20, rimborsabili all'atto della restituzione; oppure presso il custode Andrea Roude (Mélezet) il quale ha l'obbligo di trovarsi al rifugio nei giorni di sabato, domenica, lunedì e festivi di tutto l'anno.

Tariffa estiva di pernottamento: Soci del C.A.I., L. 4; non soci, L. 8, più ingresso semplice (per coloro che non pernottano): Soci C.A.I., L. 1; non soci, L. 2,50. Dal 15 ottobre al 15 maggio la tariffa aumenta di L. 2 per tutti.

Gli alpinisti che si recano al rifugio, specie nella stagione invernale e segnatamente nei periodi di cattivo tempo, sono pregati d'informarsi al Mélezet circa la presenza del custode al rifugio stesso.

Il Rifugio di Valle Stretta è punto di partenza per numerose ascensioni e traversate tali da corrispondere a tutte le svariate esi-

genze degli alpinisti, pur essendo anche mèta a sè stesso per la bellezza del paesaggio che lo circonda; è inoltre ottima base d'azione per gli sciatori.

Ascensioni e traversate effettuabili: Guglia Rossa, m. 2548; Colle di Thurres, metri 2187; Rocca di Thurres, m. 2676; Colle *Etroit du Vallon*, m. 2488; Rocca Riondi, m. 2707; Rocca di Miglia, m. 2746; Rocche del Cammello Punta Sud, m. 2720 c., Punta Nord, m. 2715 c.; Punta del Segnale, metri 2709; Torriani di Valle Stretta, m. 2710; Rocca Piana, m. 2711; Punta, m. 2701; *Pas du Bonhomme*, m. 2686; Rocche dell'*Enfourrant*, Punta S.E., m. 2812, Punta N.O., metri 2810 c.; Passo del Cavallo, m. 2660; Punta dell'*Infernet*, m. 2698; Testa del Cane, m. 2427; Colle del Vallone, m. 2652; Rocca Bianca, m. 2857; Testa Lavora, m. 2471; Passo del *Lac Blanc*, m. 2800 c.; Punta del *Lac Blanc*, m. 3011; Colle *Tempesta*, metri 2915 c.; Rocca Piccola *Tempesta*, metri 2970; Rocca *Gran Tempesta*, m. 3003; Passo della *Gran Tempesta*, m. 2925; Quote 2947, 2943, 2884 (*Rohers de la Quilla*); Colle di *Laval*, m. 2836; Rocca *Chardonnet*, metri 2947; Colle di *Valmeinier*, m. 2865; Rocca di *Valmeinier*, m. 3026; Passo della *Comba del Lago Bianco* m. 2900; Punta *Mélezet*, m. 3092; Colle *Mélezet*, m. 3041; Monte *Tabor*, m. 3177; Colle del *Tabor*, m. 3000; *Picco del Tabor*, m. 3206; Colle delle *Muande*, m. 2685; Rocche dei *Serous*, Punta *Questa*, m. 2889; Punta *Daniele*, m. 2885 c.; Punta *Mattirolo*, m. 2793; Colle dei *Serous*, metri 2544; *Piccolo Serou*, m. 2634; Rocca *Bissort*, m. 3036; Dente *Bissort*, m. 3022; Colle della Rocca *Bissort*, m. 2800 c.; *Castel Ligier*, m. 2610; Colle di Valle Stretta, metri 2441; Punta di Valle Stretta, m. 2636; Colle di *Fontana Fredda*, m. 2548; *Gran Somma*, m. 3111; *Gran Bagna*, m. 3089; Colle della *Gran Somma*, m. 2979, Rocca *Bernauda*, m. 3225; Colle *Bernauda*, m. 3091, Punta *Baldassarre*, m. 3154; Rocca *Pompea*, m. 3166 e m. 3154; Colle *Baldassarre*, metri 2778; Punta *Melchiorre*, m. 2959; Colle del *Pissat*, m. 2650; Punta *Gasparre*, m. 2812.

e. f.

RIFUGIO LUIGI VACCARONE

nel Gruppo d'Ambin in Valle di Susa

Venne costruito dalla Sezione di Torino nel 1900 ed intitolato a LUIGI VACCARONE, il grande alpinista torinese che tanto si segnalò coll'esplorazione delle Alpi e pubblicando guide, memorie storiche, ecc.

Sorge nell'alto Vallone della Ciaréa in Valle di Susa, sotto la morena frontale del Ghiacciaio dell'Agnello, a circa 2700 m. di altezza

Accessi: Da Chiomonte per il Colle dei Quattro Denti di Chiomonte in ore 7; da Susa per le grangie Tiraculo e Valentino, in ore 7; dall'Ospizio del Moncenisio per il Colle del Piccolo Moncenisio, il Vallone di Savine ed il Colle Clapier. in ore 5.

Descrizione: Costrutto inizialmente ad un solo piano, venne poi sopraelevato di un piano nel 1908.

Costruzione molto solida di pietra, calce forte e cemento. L'edificio, lungo m. 9 e largo m. 5, ha una delle sue fronti più lunghe rivolte a S., ove si apre la doppia porta, elevata di 40 cm. dal suolo, con due gradini. Due finestre: l'una a levante, l'altra a Sud, munite di inferriata, di imposta esterna robustissima, telaio a vetri ed un'altra imposta interna.

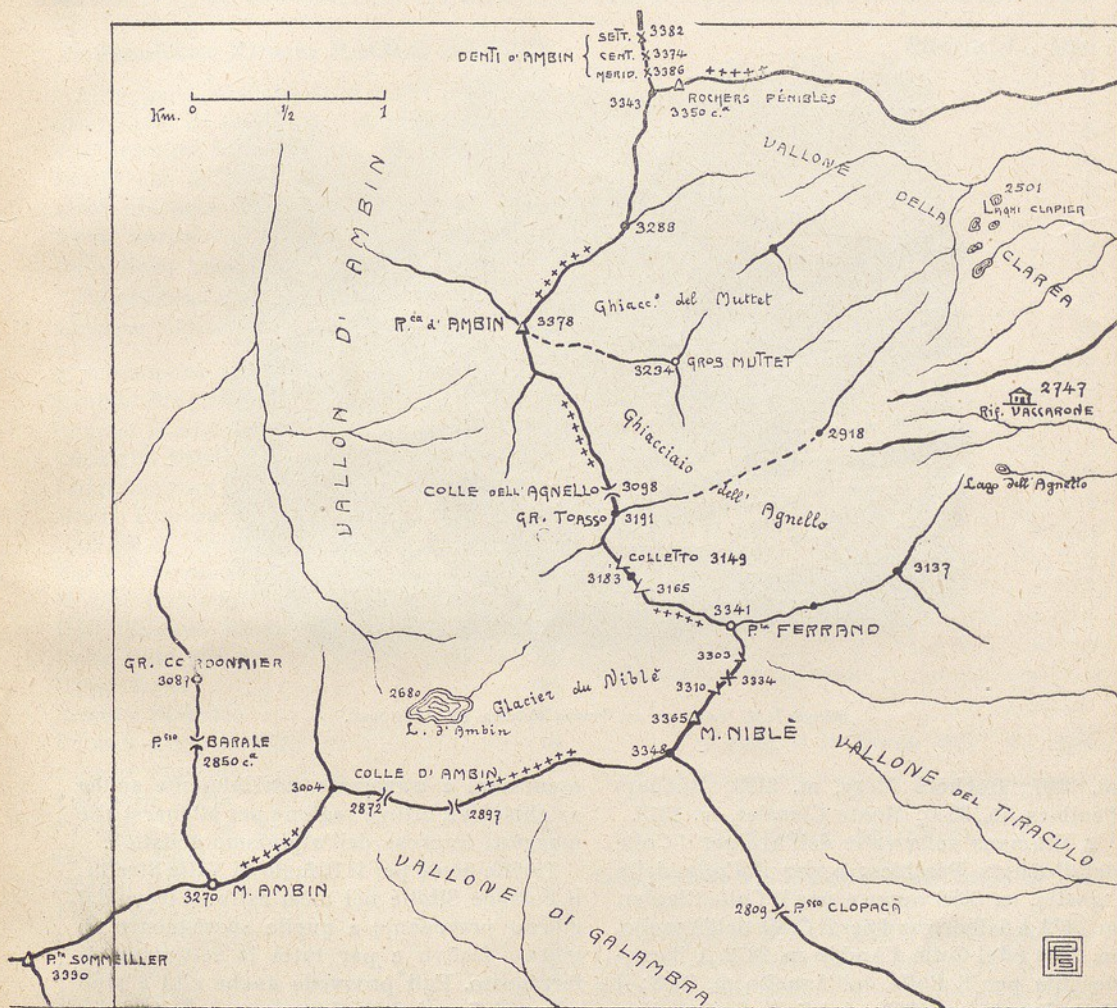
L'interno consta di un solo ambiente, nel quale è disposta la cucina ed il dormitorio. Questo locale è chiuso a chiave del solito tipo della Sezione di Torino, che si può ritirare sia presso la Segreteria della Sezione stessa sia presso il custode Sibille alla frazione Ramats di Chiomonte.

Il locale superiore consta di una seconda camera, munita di tavolato con paglia, di tavole, panche e stufa; il pavimento è di cemento. Si accede a tale locale per mezzo di una scala a piuoli fissata al muro esterno del rifugio: un'apposita cerniera permette di tenere rialzata lungo il muro la scala quando al piano superiore non havvi nessuno. La porta è unicamente chiusa con una spranga di ferro, dimodochè l'entrata alla camera del piano superiore è libera a tutti.

Il tetto del rifugio è a doppio spiovente, coperto di lastre di ferro zincato.

Complessivamente possono trovare ricovero circa 35 persone.

Schizzo Topografico del Gruppo d'Ambin



Ascensioni e traversate: Punta Sommeiller, m. 3330; Monte Ambin, m. 3270; Monte Niblè, m. 3365; Punta Ferrand, m. 3341; Dente di Ambin Meridionale, m. 3386, Centrale, m. 3374, Settentrionale, m. 3382; Rocca d'Ambin, m. 3378; Gran Toasso, m. 3194; Grand Cordonnier,

«alta strada» dal Moncenisio a Bardonecchia, collegando la zona del Rifugio Vaccarone con quella del Rifugio Scarfiotti (della Sez. di Susa) ai Fonds, nell'alto Vallone di Rochemolles.

La zona si presta anche per lo sci di alta montagna, permettendo di compiere lunghe



Rifugio Luigi Vaccarone nel Gruppo d'Ambin (Valle di Susa).

m. 3097; Rochers Cléry, m. 3123; Rochers Pénibles, m. 3350; Monte Ciusalet, m. 3313.

A Bramans nella valle dell'Arc per il Colle dei Rochers Pénibles; o per il Colle dello Agnello, m. 3098 oppure per il Colle Clapier, m. 2472. A Salbertrand per il Colle dell'Agnello, m. 3098 ed il Colle d'Ambin m. 2872. A Bardonecchia per il Colle dell'Agnello m. 3098; il Colle Barale, m. 2937 ed il Colle Sommeiller, m. 2999. È così possibile un'interessantissima

escursioni e traversate, parzialmente anche su ghiacciai; ottima regione per allenarsi alle maggiori imprese dell'alpinismo sciistico.

Tariffe come per il Rifugio di Valle Stretta; il custode Sibille nei mesi estivi si trova dal giorno precedente a quello susseguente un giorno festivo e per tutta la settimana di ferragosto. Egli provvede anche cibi e vino a prezzi fissati dalla Direzione della Sezione di Torino.

e. f.

Sint Alpes Robur Iuvenum

GRUPPO STUDENTESCO S.A.R.I. DELLA SEZIONE DI TORINO

Sottoscrizione Rifugio PAOLO DAVISO

Riporto L. 4310

All'appello lanciato dalla SARI per la sottoscrizione in favore del rifugio Paolo Daviso unanime fu la risposta, sia da parte dei Sarini che dei soci del C.A.I. La sottoscrizione prosegue attivamente grazie ai volenterosi Sarini che si sono offerti per la raccolta delle adesioni.

Pubblichiamo intanto una prima lista dei generosi sottoscrittori:

2° versamento famiglia Daviso	L. 3000
Gruppo Studentesco S.A.R.I.	» 120
Gruppo Studentesco S.A.R.I.	» 500
Consiglio Direttivo S.A.R.I.	» 120
Luigi Bergera	» 50
Maria Ferrero	» 25
Giov. Batt. Quilico	» 10
Anna Cremonese	» 10
Morini Guglielmo	» 10
Dott. Erasmo Barisone	» 25
Dott. Italo Brosio	» 15
Luigi Rossi	» 25
Scioldo Federico	» 100
Boussu Arch Rodolfo	» 10
Alessio Giuseppe	» 5
Tambara Carlo	» 5
Gruppo P. I. M. A.	» 10
Reineri Ranieri	» 5
Campo Giovanni	» 5
Falco Emilio	» 5
Lignana Corrado	» 5
Jona Davide	» 15
Jona Giulio	» 5
Momigliano Giulio	» 5
Mela Benedetto	» 5
Gariglio Antonio	» 5
Luria Giuseppe	» 5
Grenni Dott. Pietro	» 10
Ferreri Eugenio	» 50
Ravelli Francesco	» 50
Ravelli Zenone	» 50
Ravelli Pietro	» 50

A riportare L. 4310

Derege Giacomo	» 5
Abrate Domenico	» 5
Gottardi Giovanni	» 5
Gottardi Ugo	» 10
Pifferi Vittoria	» 5
Pifferi Geom. Mario	» 5
Pifferi Emilio	» 15
Mottura Gian Lorenzo	» 10
Mottura Giacomo	» 10
Treves Bruno	» 10
Sig.a Lanza Mottura	» 10
Mottura Ferdinando	» 10
Dott. Luigi Losana	» 10
Einaudi Roberto	» 5
Garelli Domenico	» 5
Morra Vincenzo	» 5
Henking Ruggero	» 5
Einaudi Mario	» 5
Guglielmi Carlo	» 5
Marenco Guglielmo	» 5
Petrali Sergio	» 5
Parmeggiani Guglielmo	» 5

Totale al 15 Marzo 1927 L. 4465

ATTIVITA' SCIISTICA

Campionato Studentesco Piemontese di Sci.

Organizzato dalla S.A.R.I. sotto l'alto Patronato della Sede Centrale del C. A. I. e dello Sci Club Torino, si è svolto a Clavières domenica 23 gennaio 1927. Nonostante il tempo avverso più di trenta studenti si allinearono al mattino della Domenica per prendere il via alla gara di fondo che si svolgeva su di un percorso di 15 chilometri con un dislivello di 600 metri.

Il persistere del cattivo tempo e la neve pessima ostacolarono non poco la gara rendendola più faticosa tanto nella salita quanto nella discesa. La classifica generale diede i seguenti risultati:

1° - **De Rosa Fernando** (Facoltà di legge) in ore 1 25' 5''

2° **Mazza Pio** (Commercio) in ore 1 28' 32''

3° **Bolaffi** (Politecnico) in ore 1 32' 45''

4° **Bruschi** (Politecnico) in ore 1 33' 54''

5° **Emprin** (Facoltà di legge) in ore 1 34'

6° **Ghabod** (Liceo d'Azeglio) in ore 1 36' 46''

7° **Rama** (Politecnico) in ore 1 38' 8''

8° **Daviso** (Legge) in ore 1 40' 2''

Seguono in tempo massimo: Demarchi, Benevolo, Reinaud, Cominetti, Egidi, Petazzi, Fantoni, Pugliaro, Bolaffi G., Motta, Blanc, Liquori.

La Direzione della S.A.R.I. invia un sentito ringraziamento allo Sci Club Torino che l'aiutò preziosamente nell'organizzazione del Campionato, alla Sede Centrale del C. A. I. per il Patronato concesso, e per i premi messi a disposizione dalle ditte: Marchesi, Hermann Sola, Casa degli Sports, Cossevich, Girardi Vercelli, Farmacia Dutto, Schini, Passeroni; Sci Club Cesana, dottor Dutto, sig. Nicol, che vollero appoggiarci con ricchi e numerosi premi.

La Coppa messa in palio dalla S.A.R.I. venne aggiudicata alla facoltà di legge che ebbe i tre primi classificati nella gara (Emprin, De Rosa, Daviso).

Campionato Nazionale Studentesco di Sci, a Cortina d'Ampezzo.

Anche quest'anno la S.A.R.I. ha voluto che gli studenti piemontesi, e specialmente

quelli della S.A.R.I. fossero rappresentati nella massima competizione studentesca Nazionale. I nostri campioni inviati a Cortina rappresentarono degnamente la nostra regione e riportarono la seguente lusinghiera classifica:

Gara di Fondo Individuale. - 2° classificato **Emprin Giuliano** (S.A.R.I. - Facoltà di legge); 3° **Rama Ugo** (Sari, Politecnico).

Gara di salto. - 1° assoluto **Daviso Bruno** con un salto di m. 20,50.

Campionato assoluto nazionale studentesco di Sci (fondo e salto) 2° classificato, con un punto di differenza dal primo, **Daviso Bruno** (Sari, Facoltà di legge).

Gara a squadre per lo Sci d'oro di S. M. il Re - 2ª squadra classificata S.A.R.I. (**Emprin, Daviso, Basilisco**) a 50'' della prima (Ateneo di Milano).

A questi nostri Campioni che seppero così bene rappresentare la S.A.R.I. ed il Piemonte contro gli agguerriti campioni studenti delle altre Città d'Italia, vada tutto il plauso della Direzione della S.A.R.I. interprete sicura della riconoscenza dei Sarini.

Sarini affrettatevi a pagare la quota sociale 1927 e fate opera di propaganda presso gli studenti per procurare nuovi soci alla S.A.R.I.

Verrà dato in premio un distintivo S.A.R.I. al socio che procurerà almeno 5 nuovi iscritti per l'anno 1927!!!

Ubique Strenuis Sunt Itinera

GRUPPO FEMMINILE U. S. S. I. DELLA SEZIONE DI TORINO

Contro ogni previsione domenica 27 marzo, causa la tempesta che ha infuriato senza tregua non fu potuto svolgere a Clavières la gara per il campionato Ussino 1927. Rimesosi il tempo il giorno successivo si poté tuttavia effettuare la gara annuale d'incoraggiamento fra quelle che il maltempo aveva costretto a restare a Clavières.

Eccone i risultati:

1ª arrivata: M. Teresa Balliano,

2ª e 3ª (a pari-merito): Giulia Villabruna,
Fanny D'Antonio,

3ª arrivata: Teresina Tenivella.

4ª » Rita De Andreis.

La premiazione di queste ultime si fece in occasione di un trattenimento familiare

la sera del 19 aprile nei locali del Gruppo Sportivo Sip.

Gita scolastica sotto il Patronato dell'Enef e del R. Provveditore agli studi.

19 maggio 1927

Cappella di S. Vittore (m. 890, Val di Lanzo). — Il programma particolareggiato verrà pubblicato sui giornali e inviato alle socie in tempo utile.

Gite sociali del mese di maggio. — 7-8 maggio: Monte Zerbion (m. 2721, Valle di Aosta). — 28-29 maggio: Uja di Mondrone (m. 2998 Val d'Ala).

Nel prossimo numero daremo ampie informazioni sul V Accampamento Ussino che si svolgerà quest'anno a S. Jacques d'Ayas (Champoluc) e come al solito dal 1° al 30 agosto p. v.

Ussine! Chi ancora non ha pagato la quota 1927 si affretti a passare in segreteria essendo scaduto da ben quattro mesi li termine necessario.

Ussine! Fate sempre nuove socie al nostro gruppo.

Fotogruppo Alpino C. A. I.

CONFERENZE.

La conferenza del Rag. Calcagno: «La fotografia documentaria in montagna», ebbe luogo la sera del 7 marzo u. s. in presenza purtroppo di pochi soci: il loro assenteismo è deplorabile perchè significa disinteresse non solo per i problemi della tecnica fotografica, ma anche per le iniziative e la vita del Fotogruppo e per la buona volontà dei pochi soci che si sacrificano a favore della comunità. Speriamo in un savio ravvedimento! La istruttiva e piana esposizione del Collega fu accompagnata da interessanti proiezioni.

Fu meglio frequentata la conferenza del Rag. Mario Bellavista sulla «Resinotipia», che ebbe luogo la sera del 23 marzo: ma i soci del Fotogruppo intervenuti furono ancor pochi, troppo pochi! Siamo profondamente grati al Rag. Bellavista, appositamente venuto da Milano, per la sua interessantissima esposizione di un metodo di fotografia artistica che ha indubbiamente molti pregi; anche se esso non è applicabile sempre alla fotografia alpina, è però utile in confronto di altri sistemi congeneri, quando più che alla riproduzione fedele e particolareggiata della montagna, si mira alla creazione di un'opera d'arte. Il conferenziere eseguì seduta stante alcune belle resinotipie, dimostrando praticamente i vantaggi del sistema nuovo

ed «italiano», poichè è invenzione brevettata del noto chimico milanese prof. R. Namias. La resinotipia ha già fatto parecchi seguaci ed alcune belle prove sono esposte nella Mostra della Società Fotografica Subalpina.

II Esposizione del Fotogruppo al Circolo degli Artisti.

Per cause da noi indipendenti, non potendo avere a disposizione i locali del Circolo degli Artisti prima del principio di Maggio, l'inaugurazione subirà un ritardo inevitabile: speriamo che possa effettuarsi per il 7 maggio.

Assemblea Generale dei Soci.

L'assemblea generale dei Soci del Fotogruppo, annunciata per il 31 marzo, è rinviata al 29 aprile, essendo stata fissata per il 31 marzo la riunione dei delegati del C.A.I. e desiderando la direzione del gruppo di poter fare in tale occasione qualche previsione sull'esito dell'Esposizione al Circolo degli Artisti.

Esposizione fotografica del T. C. I.

I Soci che desideravano inviare materiale all'Esposizione organizzata dal Touring, che avrà luogo a Milano in settembre, sono pregati di prendere accordi colla Direzione del Fotogruppo, al quale saranno fatte specialissime condizioni di favore.

CLUB ALPINO ACCADEMICO ITALIANO

ANNUARIO 1924-26

E' di prossima pubblicazione l'annuario 1924-26. Esso conterrà oltre al nuovo Statuto ed agli Elenchi dei Soci e delle ascensioni, le notizie di cronaca alpina più importanti. I soci che hanno relazioni di nuove gite o di gite importanti, sono pregati di inviarle al più presto, possibilmente corredate da fotografie con tracciati.

I Soci che avessero cambiato il loro indirizzo sono pregati di darne immediato avviso alla direzione sezionale. Si rammenta ai soci che è tutt'ora aperta la sottoscrizione pro Bivacchi-Fissi.

PALESTRA AL MONTE DEI CAPUCCINI

Gli attrezzi della Palestra Ginnastica sono stati messi in piena efficienza; possono usufruirne anche i soci del C.A.I. purchè muniti di regolare permesso rilasciato dalla Direzione. Rivolgersi alla Segreteria sezionale.

Le aiuole dei giuochi sono state riordinate e provviste di fiori, per opera del solerte consocio sig. Peyrot; i sigg. Soci sono pregati di rispettarle scrupolosamente.

Nel grande salone superiore è stato collocato un quadro sociale; i Soci sono pregati di verificare se il loro nome non è stato involontariamente ommesso o se vi sono correzioni da apportare.

Sono state pubblicate le nuove Tariffe per le consumazioni ed i pranzi fissi.

Gare di Bocce Sociali (a coppie)

Ebbero luogo domenica, 10 aprile, con numeroso concorso di soci (38 iscritti) le gare a coppie sorteggiate.

Ecco l'esito:

1° Premio (med. d'oro): Olivero-Audisio
2° " " " " Pozzo-Piovesan

3° Premio (med. arg.): Borello-Riva Verç.
4° " " " " Francone-Cappellaro

Gara consolazione (18 iscritti):

1° Premio (med. d'oro): Hess-Garretti
2° Premio (med. d'arg.): Favero-Segre.

PATRONATO PRO RIFUGI ALPI OCCIDENTALI

Nella seduta della Commissione esecutiva del 10-2-27, presenti il vice presidente, conte Cibrario, il segretario ing. Hess, il colonn. Rossi (anche in rappresentanza del gen. Piva), il gr. uff. De Albertis, il prof. Sacco, il conte Grottanelli ed il cav. Arrigo, fu ampiamente discussa la posizione del Patronato in dipendenza del nuovo indirizzo del C.A.I. e della ricostituzione del CAOSCAI. La conclusione della discussione fu che il Patronato continui ad esistere colle stesse direttive per cui venne fondato: finanziare le opere alpine del C.A.I. e coadiuvarlo — occorrendo — nelle trattative colle Autorità militari e politiche. Circa alle altre Società alpinistiche che hanno richiesto di essere rappresentate nel Patronato, si confermano le precedenti deliberazioni in merito precisamente che l'opera del Patronato debba svolgersi unicamente a favore del Club Alpino.

Esaminata la lettera di dimissioni da Presidente del gen. Etna, si delibera di non accettarle e di pregare il gen. Etna di voler continuare ad essere il Presidente, essendo Egli stato chiamato a tale carica non nella sua qualità di Commissario Prefettizio, ma come vecchio alpino e socio affezionato del C.A.I. E' dato incarico a Cibrario di scrivergli in tal senso.

Elenco delle pubblicazioni in vendita.

	Per i Soci	per i non Soci
Carta a colori Gran Paradiso	L. 10 —	L. 20 —
Prealpi Graie e Pennine	» 0,50	» 1 —
Panorama delle Alpi dal Monte dei Capuccini . .	» 1 —	» 2 —

Guida Museo e Vedetta . » 0,30 » 0,60

Guida Alpi Marittime (Bobba) » 5 — » 10 —

Guida Alpi Cozie Settentrionali (Ferreri)

1ª Parte: brochure L. 8 — L. 16 —
rilegata in tela » 10 — » 20 —

2ª Parte: brochure » 8 — » 16 —
» rilegata in tela » 10 — » 20 —

Pubblicazione completa:

brochure » 15 — » 30 —
rilegata in tela » 19 — » 38 —

Nota: Della 2ª parte è uscita soltanto la prima sezione; la seconda sezione sarà pubblicata prossimamente e ne sarà dato avviso sul Comunicato.

ITINERARI ALPINI

- 1) Itinerari sciistici Val Vermagnana, Val Pellice, Val Chisone, Val Susa (1ª parte);
- 2) Valli del Po e del Pellice.
- 3) Itinerari effettuabili in un giorno da Torino nelle Valli del Po, del Pellice, Chisone, Noce, Chisola, Val Susa;
- 4) Val Germanasca, Val Chisone, Val Susa (Assietta-Orsiera-Rocciavri);
- 5) Valli di Lanzo (1ª parte);
- 6) Valli di Lanzo (2ª parte).

Ai soci L. 1,50; ai non soci L. 2 caduno.
Serie compl.: ai soci L. 8; ai non soci L. 10.
VI vol. itinerari della S.A.R.I.: « Le Montagne della Valmontey », L. 2,50.

Direttore Responsabile: AMBROSIO Cav. Dott. ENRICO

Tip. Reano, Bossuto & C. - Torino, Via Amedeo Peyron, 26

Per le inserzioni rivolgersi a:

UFFICIO EDITORIALE

TORINO - Via Monte di Pietà, 22 - TORINO

Ogni buon Socio deve presentare pel 1927 almeno due altri nuovi Soci.



CLUB ALPINO ITALIANO
TORINO (108)

Via Monte di Pietà, 28 - Telefono 46-031

Torino, li

SEZIONE DI TORINO

ALLA DIREZIONE della SEZIONE di TORINO

Il sottoscritto ⁽¹⁾.....

dimorante a ⁽²⁾.....

fa domanda di essere ammesso alla Sezione
di Torino come Socio ⁽³⁾.....

obbligandosi alla osservanza dello Statuto e
dei Regolamenti sociali.

(Firma del Richiedente)

(Data e luogo della domanda)

Soci proponenti



CLUB ALPINO ITALIANO
TORINO (108)

Via Monte di Pietà, 28 - Telefono 46-031

Torino, li

SEZIONE DI TORINO

ALLA DIREZIONE della SEZIONE di TORINO

Il sottoscritto ⁽¹⁾.....

dimorante a ⁽²⁾.....

fa domanda di essere ammesso alla Sezione
di Torino come Socio ⁽³⁾.....

obbligandosi alla osservanza dello Statuto e
dei Regolamenti sociali.

(Firma del Richiedente)

(Data e luogo della domanda)

Soci proponenti

- (1) Aggiungere il casato, nome, titoli, professione e qualità del richiedente.
 (2) Indicare il luogo di residenza per l'invio delle pubblicazioni e circolari sociali; aggiungendo il *nome della via o piazza* ed il *numero della porta* per le città; od il *nome del circondario o mandamento* per i villaggi.
 (3) Aggiungere l'indicazione di *vitalizio*, o *annuale*, o *aggregato studente*, o *aggregato convivente* (che si trovi nelle speciali condizioni previste dal regolamento).
- Quote: Socio vitalizio L. 500; Socio annuale L. 50 più quota ingresso di L. 10; Socio aggregato studente L. 25; Socio aggregato convivente L. 25 più quota ingresso di L. 5; Socio sostenitore (appartenente già ad altra Sezione del C. A. I.) L. 20. - Per ogni quota devesi aggiungere L. 2,— per tessera.